

Giornale di Sicilia 10 Dicembre 2010

Latitante per traffico di droga scovato dalla polizia a Malta

PALERMO. Il latitante aveva trovato rifugio a Malta. Per tre mesi il siracusano Salvatore Stefano Rizzotto, 38 anni, amante di auto di lusso e abiti alla moda, è riuscito a sottrarsi alla cattura. Ma la sua fuga è stata interrotta dagli investigatori della squadra mobile di Palermo, che lunedì sera lo hanno bloccato in un ristorante sull'isola dei Cavalieri dopo avere seguito una coppia di suoi amici partiti dalla Sicilia. Ufficialmente libero professionista nel campo dell'impiantistica elettrica, Rizzotto, residente a Floridia e con precedenti per droga e armi, è considerato un personaggio di spicco nel business del «Building 8», un blitz su un vasto giro di droga con diciotto ordini di custodia messo a segno a Palermo, Mazara del Vallo, Siracusa e Roma. In manette erano finiti, tra gli altri, i palermitani Cosimo e Toni Lo Nigro, Domenico Presti, padre di uno dei fiancheggiatori del boss Gianni Nicchi, e Pietro Aiello. E proprio questi ultimi due, secondo, l'accusa avrebbero rifornito di cocaina e hashish Salvatore Stefano Rizzotto, indicato come il riferimento dell'organizzazione di trafficanti per il mercato siracusano. Adesso Rizzotto è rinchiuso in un carcere maltese in attesa dell'extradizione.

«I telefoni di parenti, amici e conoscenti dell' indagato erano sotto controllo da mesi. Una utenza a lui riconducibile - spiega Stefano Sorrentino, dirigente della sezione antidroga della squadra mobile - è stata localizzata a Malta. Ed è partita la caccia, andata a buon fine seguendo due conoscenti del ricercato, sul conto del quale è stato spiccato un mandato di cattura internazionale».

L'operazione, coordinata dal procuratore aggiunto Maria Teresa Principato e dai pm Gaetano Paci, Roberta Buzzolani e Maurizio Bonaccorso, è stata messa a segno in collaborazione con personale del servizio Interpol e della divisione Sirene di Roma. Lunedì mattina gli investigatori hanno seguito sino a Pozzallo, in provincia di Ragusa, una coppia di amici del ricercato. I due hanno raggiunto il porto e si sono imbarcati sul traghetto diretto a Malta. Gli agenti li hanno seguiti. Quando sono sbarcati sull'isola, dove il latitante per settimane avrebbe fatto la bella vita spendendo cifre consistenti per acquistare orologi di lusso e capi d'abbigliamento, ad attenderli c'era proprio Riz-

zotto. I poliziotti, aiutati dai colleghi maltesi, hanno seguito il gruppo sino a un ristorante. Prima che il ricercato e i suoi amici si sedessero al tavolo, gli investigatori sono entrati in azione. Rizzotto, che non aveva documenti, ha tentato di sviare gli agenti dicendo di non essere lui l'uomo che cercavano, di chiamarsi in un altro modo. Ma è stato tutto inutile. L'uomo è stato arrestato.

L'indomani la magistratura maltese ha convalidato il provvedimento e lo ha spedito in carcere.

«Vorrei sottolineare la preziosa collaborazione fornita dalle autorità maltesi - aggiunge Stefano Sorrentino -. In tempo reale sono state avviate le procedure per espletare un'osservazione transfrontaliera urgente (il territorio di Malta è ricompreso tra quelli che fanno parte dell' accordo Schengen)). Le autorità dell'isola dei Cavalieri l'hanno subito autorizzata. Appena il traghetto è giunto in porto, il personale della squadra mobile palermitana e quello dell'ufficio Interpol di Roma è stato subito affiancato da una squadra operativa della polizia di Malta, che, grazie alle indicazioni fornite dai colleghi italiani, ha individuato il latitante a bordo di un'auto in attesa delle due persone che stavano per raggiungerlo».

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS